

# Piano di Gestione del Sito UNESCO

## LA CITTA' DI VICENZA E LE VILLE DEL PALLADIO NEL VENETO



## SINTESI DEL PIANO

*A cura di:*

**Comune di Vicenza**



**Sindaco**

Enrico Hüllweck

**Dipartimento dello Sviluppo del Territorio**

Direttore Arch. Lorella Bressanello

**Ufficio Unesco**

Arch. Rossana Viola

Arch. Rosario Ardini

Dicembre 2006



## INDICE

<b>PREMESSA</b>		pag.	3
<b>PARTE PRIMA</b>	<b>IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL PIANO</b>	pag.	4
<b>PARTE SECONDA</b>	<b>IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE</b>	pag.	7
	2.1. Analisi del patrimonio culturale	pag.	7
	2.2. Analisi delle risorse	pag.	8
	2.3. Accessibilità del sito	pag.	8
	2.4. Analisi dei rischi e dei vincoli	pag.	9
	2.5. Analisi socio - economica	pag.	9
<b>PARTE TERZA</b>	<b>TUTELA E CONSERVAZIONE</b>	pag.	10
	<b>3.1. La città di Vicenza</b>	pag.	10
	3.1.1. Piano degli interventi sulle strutture	pag.	10
	3.1.2. Piano degli interventi di manutenzione e recupero	pag.	12
	3.1.3. Piano delle protezioni	pag.	13
	3.1.4. Piano d'adeguamento degli strumenti urbanistici	pag.	14
	<b>3.2. Le ville palladiane</b>	pag.	15
	3.2.1. Piano degli interventi sulle strutture	pag.	15
	3.2.2. Piano degli interventi di manutenzione e recupero	pag.	15
	3.2.3. Piano delle protezioni	pag.	16
	3.2.4. Piano d'adeguamento degli strumenti urbanistici	pag.	17
<b>PARTE QUARTA</b>	<b>IL MODELLO DELLO SVILUPPO CULTURALE LOCALE</b>	pag.	19
	4.1. Piano della ricerca scientifica e tecnologica	pag.	19
	4.2. Piano di coinvolgimento delle comunità locali	pag.	20
	4.3. Piano delle accessibilità e delle permeabilità	pag.	21
	4.4. Piano della formazione e della diffusione	pag.	22
	4.5. Piano dell'accoglienza del turismo culturale	pag.	23
	4.6. Piano delle attività tipiche locali	pag.	26
	4.7. Piano degli eventi e delle attività culturali	pag.	27
	4.8. Piano del marketing territoriale	pag.	28
<b>CONCLUSIONE</b>		pag.	30



## **PREMESSA**

Il Piano di Gestione del sito Unesco “**La città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto**” è stato elaborato a cura dell’Ufficio Unesco del Comune di Vicenza, che ha raccolto e ordinato le informazioni, le previsioni e i suggerimenti provenienti dai numerosi Enti e soggetti che a vario titolo partecipano alla gestione del sito.

La stesura definitiva del piano è stata completata nel dicembre 2006 e, successivamente, l’elaborato è stato trasmesso in vista dell’approvazione a tutti gli Enti coinvolti. Infine, il piano è stato approvato a Vicenza in data xx/xx/20xx.

Il presente documento è stato redatto successivamente all’approvazione del piano (maggio 2007) per presentarne, in sintesi, i contenuti. Esso ricalca l’articolazione e i contenuti generali del piano, che si compone di quattro parti:

Parte prima - Il quadro di riferimento generale del piano

Parte seconda - Il sistema informativo territoriale

Parte terza - Tutela e conservazione

Parte quarta - Il modello dello sviluppo culturale locale

Si è optato per un’esposizione estremamente concisa delle prime due parti, che descrivono e analizzano lo stato di fatto del sito, peraltro già documentato attraverso lo strumento del Periodic Reporting elaborato per conto dell’UNESCO nel 2005. Ai contenuti delle parti terza e quarta, che costituiscono i temi progettuali del piano e contengono le misure e gli interventi previsti per la conservazione e la valorizzazione del sito, viene dedicata in questa sintesi maggiore spazio, sebbene l’esposizione si limiti a enunciare negli aspetti essenziali le strategie e le azioni proposte, omettendo le descrizioni analitiche e le modalità di sviluppo delle operazioni che si intendono intraprendere.

Per ogni eventuale approfondimento e illustrazione in merito ai contenuti del piano, come pure per una conoscenza esaustiva di tutta la documentazione allegata, si rinvia alla versione integrale del documento.



## **PARTE PRIMA**

### **IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL PIANO**

La città di Vicenza e le tre ville palladiane presenti nel suo territorio sono state inserite nella World Heritage List il 15 dicembre 1994, in occasione della 18° sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, a Pukhet, in Thailandia, con le seguenti motivazioni:

- i. Vicenza costituisce una realizzazione artistica eccezionale, per i numerosi contributi architettonici di A.Palladio, che integrati in un tessuto storico, ne determinano il carattere d'insieme.
- ii. Grazie alla sua tipica struttura architettonica la città ha esercitato una forte influenza sulla storia dell'architettura, dettando le regole dell'urbanesimo nella maggior parte dei paesi europei e del mondo intero.

I monumenti palladiani della città inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale sono i seguenti:

Palazzo Barbaran da Porto

Palazzo Poiana

Palazzo Civena

Palazzo Thiene

Palazzo Porto Festa

Basilica Palladiana

Loggia del Capitaniato

Palazzo Valmarana

Palazzo Thiene Bonin Longare

Palazzo Porto Breganze

Palazzo Chiericati

Teatro Olimpico

Arco delle Scalette

Palazzo da Monte

Palazzo da Schio

Casa Cogollo

Chiesa di S.Maria Nova



Loggia Valmarana

Casa Garzadori

Cupola della Cattedrale

Portale Nord della Cattedrale

Palazzo Capra

Cappella Valmarana

Villa Almerico Capra detta La Rotonda

Villa Gazzotti Grimani

Villa Trissino Trettenero

In seguito all'iscrizione della Città di Vicenza è stato proposto l'inserimento anche di altre 21 ville del Palladio presenti nel territorio veneto e nel 1996, nella 20° Sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale Unesco a Merida, è stato esteso il riconoscimento alle seguenti ville:

Villa Angarano, detta Villa Bianchi Michiel (Angarano di Bassano del Grappa)

Villa Caldogno Nordera (Caldogno)

Villa Chiericati Porto Rigo (Vancimuglio di Grumolo delle Abbadesse)

Villa Forni Cerato (Montecchio Precalcino)

Villa Godi Malinverni (Lonedo di Lugo Vicentino)

Villa Pisani Ferri de Lazara (Bagnolo di Lonigo)

Villa Poiana (Poiana Maggiore)

Villa Saraceno (Finale di Agugliaro)

Villa Thiene (Quinto Vicentino)

Villa Trissino (Meledo di Sarego)

Villa Valmarana Scagnolari Zen (Lisiera di Bolzano Vicentino)

Villa Valmarana Bressan (Vigardolo di Monticello Conte Otto)

Villa Piovene (Lonedo di Lugo Vicentino)

Villa Badoer, detta La Badoera (Fratta Polesine)

Villa Barbaro (Maser)

Villa Emo (Fanzolo di Vedelago)

Villa Zeno (Donegal di Cessalto)



Villa Foscari, detta La Malcontenta (Gambare di Mira)

Villa Pisani (Montagnana)

Villa Cornaro (Piombino Dese)

Villa Serego (Santa Sofia di Pedemonte a San Pietro in Cariano)

La complessa articolazione del sito ha impedito, nel primo decennio d'iscrizione alla WHL, la conduzione di una politica unitaria e coordinata di gestione e valorizzazione.

Negli ultimi anni, il lavoro avviato per predisporre il Piano di Gestione ha rappresentato l'occasione per costruire un accordo tra i numerosi Enti coinvolti in varia misura all'interno del sito. Già a fine 2003 è stato definito un rapporto di collaborazione tra il Comune di Vicenza e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Verona, Vicenza e Rovigo per la redazione del Rapporto Periodico sullo stato di conservazione del sito.

Con l'avvio della seconda fase di lavoro dedicata all'elaborazione del presente Piano, nella primavera del 2005, il Comune di Vicenza ha assunto l'iniziativa di coinvolgere gli interlocutori istituzionali implicati nel perseguimento di tali obiettivi e ha anche promosso un primo incontro con gli Enti interessati, grazie alla collaborazione della Regione Veneto.

Si è giunti così alla sottoscrizione in data 19 luglio 2005 del Protocollo per l'elaborazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO "La città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto", coordinata da un apposito comitato di pilotaggio. Il Protocollo d'intesa individua anche gli attori principali: Regione del Veneto, Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggio, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza.

Oltre ai suddetti contenuti che identificano il sito e i soggetti coinvolti nella sua gestione, il capitolo contiene la descrizione dei tratti identitari del sito, della sua articolazione territoriale, della pianificazione e degli strumenti di tutela vigenti, articolata nei seguenti punti:

- Identità storica
- Valori culturali
- Ambito territoriale iscritto
- Ambito territoriale esteso
- Piani urbanistici e funzionali
- Piani settoriali e/o integrati



## **PARTE SECONDA IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE**

In questo capitolo viene fornito un quadro aggiornato dello stato di fatto, articolato in diversi ambiti di rilevazione, i cui contenuti sono di seguito sintetizzati.

### **2.1. Analisi del patrimonio culturale**

L'analisi del patrimonio culturale non può non partire dall'indagine dei 26 monumenti palladiani di Vicenza (23 nel centro storico, più tre ville suburbane) inseriti nel provvedimento di riconoscimento del sito; per ciascuno di essi è proposta una sintetica descrizione storico-artistica e dello stato di conservazione nelle schede allegate al piano.

L'impronta eccezionale conferita all'immagine urbana di Vicenza dai numerosi interventi compiuti da Andrea Palladio all'interno della città rappresenta la valenza culturale specifica riconosciuta con l'inserimento del sito nella Lista del Patrimonio Mondiale. In ogni caso, le architetture palladiane si inseriscono all'interno di un organismo urbano già pregno di valori architettonici e contraddistinto, per quanto riguarda il nucleo storico, da un gradevole equilibrio tra il costruito e la morfologia naturale del sito.

In un sistema urbano così equilibrato e continuo, gli interventi palladiani descritti in precedenza spiccano come episodi riconoscibili e significativi. Ma altre realizzazioni, alcune delle quali di grande rilevanza architettonica e urbanistica, contribuiscono ad arricchire e caratterizzare l'immagine urbana, rappresentando ulteriori inserti spesso ricchi di valori artistici e di importanza storica. Si è ritenuto pertanto opportuno evidenziare anche quegli edifici e quei complessi che contraddistinguono gli spazi urbani maggiormente significativi, con particolare attenzione agli ambiti e i sistemi che sono stati o sono attualmente oggetto di una specifica attività di riqualificazione, in quanto connotano in modo particolare l'immagine della città e costituiscono dei riferimenti particolarmente riconoscibili per il rilancio turistico di Vicenza. Anche tali beni sono descritti all'interno di schede allegate al piano.

Ma Palladio è noto principalmente come l'architetto delle ville. All'artista è infatti riconosciuto il merito di aver inventato un nuovo tipo di casa di campagna, diverso da quello



delle residenze di città. Palladio infatti comprese subito l'importanza della casa di campagna in un periodo di piena ripresa economica, in cui molti esponenti del patriziato vicentino, veronese e veneziano, chiedevano nuove case o radicali ristrutturazioni di ville esistenti.

E' così Andrea Palladio divenne l'architetto di veneziani potenti e ricchissimi come i committenti delle ville Pisani a Bagnolo, Pisani a Montagnana, Cornaro, Emo, villa Foscari, i fratelli Barbaro, committenti della villa di Maser. Per questi nobili una delle funzioni più importanti della villa era quella di ospitare forestieri e saldare legami e amicizie che potevano servire per favorire gli affari. Nasce così la villa veneta, una tipologia abitativa e produttiva insieme molto originale, che riscuote un enorme successo perché risponde nel contempo a esigenze estetiche e funzionali. Anche per le 24 ville sono state predisposte le schede con la descrizione storico – artistica e dello stato di conservazione per ciascun bene.

Segue un'analisi dell'offerta museale e degli spazi espositivi presenti nel sito: vengono fornite informazioni riguardanti la tipologia, la titolarità giuridica, l'organizzazione gestionale, il regime di apertura, le modalità di accesso, i servizi, i dati relativi all'affluenza.

Vengono esaminati, infine, il patrimonio archeologico e naturale del sito, l'artigianato, i prodotti tipici, gli eventi, la produzione culturale, gli usi e costumi.

## **2.2. Analisi delle risorse**

In questa sezione vengono analizzate le risorse impiegate per la conservazione del patrimonio storico – architettonico, nonché le molteplici risorse intellettuali impegnate nelle complesse attività di tutela, salvaguardia, conservazione, ma anche valorizzazione e promozione del patrimonio culturale del sito, realizzate principalmente con il sostegno finanziario degli Enti Pubblici, delle Diocesi, degli Istituti e delle Associazioni culturali, tra cui assume grande rilevanza il C.I.S.A. (Centro Internazionale di Studi di Architettura) “A. Palladio” di Vicenza.

## **2.3. Accessibilità del sito**

L'accessibilità alla città di Vicenza è buona sia per quanto riguarda i collegamenti ferroviari



che quelli automobilistici, essendo la città posizionata lungo l'asse di collegamento Torino-Trieste su cui si impernano entrambe le infrastrutture. Così pure il restante territorio veneto presenta un buon livello di dotazione delle infrastrutture di comunicazione che consente agevoli spostamenti nell'ambito dell'intera regione. In questa sezione è presente una tabella che approfondisce per ogni bene del sito le principali modalità di collegamento e il regime di fruibilità.

#### **2.4. Analisi dei rischi e dei vincoli**

Per quanto riguarda i fattori generali di rischio che si riflettono sul contesto ambientale il sito è interessato, sia come centro urbano che come sistema di ville nel territorio rurale, dalle comuni pressioni collegate al fenomeno di urbanizzazione diffusa e all'utilizzo del territorio a scopo produttivo tipico della realtà territoriale veneta. Altri potenziali fattori di rischio per la conservazione potrebbero derivare dalle modalità di gestione e valorizzazione dei beni.

Per quanto riguarda i rischi legati al fenomeno dell'urbanizzazione diffusa e all'utilizzo del territorio a scopo produttivo significativa è stata l'azione vincolistica monumentale e ambientale portata avanti dalle locali Soprintendenze, con l'apposizione di vari provvedimenti che estendono la tutela anche a quegli elementi strettamente connessi all'edificio principale compresi gli spazi aperti quali orti, broli, giardini.

Anche diverse Amministrazioni Comunali, nell'ambito della strumentazione urbanistica, oltre a prevedere vincoli di inedificabilità nelle aree contigue agli edifici, hanno esteso la zona di tutela interponendo fasce di rispetto tra il territorio agricolo e le preesistenze storiche.

#### **2.5. Analisi sociale ed economica**

Vengono riportati i dati più significativi riguardanti gli indicatori demografici, gli indicatori dell'occupazione, le attività economiche, il turismo e le attività collegate.



## **PARTE TERZA TUTELA E CONSERVAZIONE**

Si è ritenuto opportuno trattare separatamente le azioni che riguardano la città di Vicenza da quelle che interessano le ville e i relativi contesti, considerati i diversi livelli di problematiche implicate nella tutela di un centro storico rispetto a quella di beni diffusi su scala territoriale.

Le linee guida per la programmazione degli interventi, fissate dal comitato di pilotaggio istituito in base al citato Protocollo d'intesa, si riferiscono, comunque, al sito nel suo insieme:

- Avviare una verifica approfondita dello stato di conservazione dei beni.
- Assicurare l'integrità dei monumenti, attraverso opportuni interventi di conservazione.
- Curare il recupero e il decoro dei contesti in cui si collocano gli edifici palladiani.
- Estendere le misure di protezione dei monumenti e dei loro ambiti urbani e territoriali.

### **3.1. La città di Vicenza**

La definizione degli obiettivi e delle azioni future di conservazione è stata compiuta da un gruppo di lavoro composto dai principali soggetti istituzionali coinvolti nella gestione del patrimonio monumentale della città: il Comune, la Diocesi, la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio, il C.I.S.A. Il piano, da un lato, intende proseguire l'attività di conservazione dei beni storico-architettonici, attraverso il lancio di complesse operazioni di restauro. Nel contempo, si è deciso di estendere gli interventi di riqualificazione ad ambiti urbani unitari, in modo da garantire un recupero più integrato del tessuto storico.

#### **3.1.1. Piano degli interventi sulle strutture**

Le principali operazioni di restauro riguardano i monumenti palladiani di proprietà comunale.

Il *restauro della Basilica Palladiana* persegue i seguenti obiettivi:

- La conservazione e l'integrità del monumento, attraverso la verifica e il consolidamento delle strutture architettoniche, il restauro dei materiali degradati, dell'apparato decorativo scultoreo. Assume rilevanza la sostituzione della volta attuale, ricostruita con struttura in



- cemento armato dopo i danni della seconda guerra mondiale, con arconi in legno lamellare.
- La conoscenza e l'approfondimento della complessa vicenda storica del manufatto.
  - La razionalizzazione degli spazi e della distribuzione interna, il recupero di nuovi locali per l'uso pubblico, l'adeguamento degli impianti e degli accessi.
  - Il rafforzamento della dimensione urbana del monumento, da intendersi come organicamente correlato a un sistema più ampio e complesso di spazi e percorsi.

La *manutenzione straordinaria dei prospetti della Loggia del Capitaniato* ha come obiettivo quello di assicurare la conservazione di alcune membrature architettoniche e degli elementi decorativi dei due fronti originari del monumento, soggetti a un evidente condizione di degrado, nonché di risolvere problematiche di una certa rilevanza, quali lo smaltimento delle acque piovane e l'umidità di risalita.

Il *restauro e risanamento conservativo di Palazzo Chiericati*, sede centrale del Museo civico (Pinacoteca e uffici), riguarda sia la parte monumentale che le aggiunte ottocentesche e novecentesche. Dopo gli interventi compiuti negli ultimi anni, rivolti al restauro degli esterni e del cortile, il nuovo programma di lavori è finalizzato a ristabilire la coerenza architettonica dell'edificio, con il recupero di accessi e percorsi conformi al progetto palladiano, a sistemare nuovi spazi per l'attività espositiva, alla ristrutturazione degli uffici e alla creazione di percorsi museali più moderni e tecnologicamente più avanzati.

Il *restauro del Teatro Olimpico* si configura come un insieme coordinato di opere finalizzate a un controllo complessivo del manufatto che superi l'affronto episodico di singole problematiche contingenti ed eviti il ricorso a interventi più invasivi e sostanziali. Lo studio di fattibilità elaborato dal Comune con la consulenza del C.I.S.A. prevede interventi di restauro e delle strutture e dell'apparato decorativo del proscenio e delle scene, adeguamenti impiantistici e distributivi, eliminazione delle barriere architettoniche. Il programma delle operazioni comprende una preventiva fase di rilievi e indagini, già finanziate e in corso di svolgimento sotto la supervisione del C.I.S.A.

Il *restauro della Loggetta Valmarana* rientra all'interno di un'operazione più complessa, che riguarda la riqualificazione del giardino Valmarana-Salvi in cui il bene è situato.

Il *restauro e ricomposizione architettonica del complesso conventuale di S. Corona* interessa sia la chiesa, nella cui cripta si apre la cappella Valmarana del Palladio, che i corpi edilizi dell'ex convento, che ospitano le sezioni naturalistica e archeologica del Museo civico. Sono



previsti il restauro della chiesa, la ricomposizione dell'ex convento con ricostruzione dell'ala est e della biblioteca domenicana distrutti dalla guerra, la costruzione di un polo tecnologico a servizio della chiesa e del museo.

Gli *interventi di conservazione e riqualificazione sulla fabbrica della Cattedrale*, edificio sul quale si innestano due interventi di Palladio (cupola e portale nord) si pongono a completamento dei restauri già effettuati, e consistono nel consolidamento statico della facciata principale e nell'adeguamento alle nuove norme liturgiche dell'area presbiteriale.

Rilevanti interventi di restauro sono in programma anche per altri importanti monumenti e complessi architettonici della città, appartenenti a contesti urbani dove sorgono opere palladiane o che comunque costituiscono ambiti rilevanti del tessuto storico:

- Restauro delle Colonne veneziane di Piazza dei Signori.
- Completamento del restauro del Palazzo Vescovile.
- Restauro del tratto di mura urbane dalla breccia di via Bonollo a Porta S. Croce, e restauro e riuso funzionale della struttura fortificata della Rocchetta.
- Restauro dei corpi edilizi aggregati alla chiesa di S. Silvestro.
- Restauro e consolidamento della basilica di SS. Felice e Fortunato e del relativo campanile.

### **3.1.2. Piano degli interventi di manutenzione e recupero**

Il piano delle manutenzioni che si propone per il patrimonio storico e monumentale della città si articola su diversi livelli:

- Interventi di manutenzione sui beni inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, che saranno definiti successivamente all'esecuzione delle opere di restauro programmate.
- Interventi di manutenzione su edifici o manufatti in relazione con beni palladiani inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, che contribuiranno al decoro e alla qualità dei complessi architettonici cui tali beni appartengono, come per il Palazzo del Territorio, all'interno della quale sorge il Teatro Olimpico, e per Palazzo Trissino, sede centrale dell'Amministrazione Comunale, cui è organicamente connessa la Loggia del Capitaniato.
- Interventi di manutenzione, di recupero e di riqualificazione di parti significative del centro urbano, allo scopo di promuovere la rivalutazione dei contesti che costituiscono la cornice



e il tessuto connettivo in cui si inseriscono le emergenze monumentali. A tale scopo sono stati individuati cinque ambiti dove sviluppare operazioni unitarie di riqualificazione:

1. Recupero, rivitalizzazione e riqualificazione del *sistema di piazze, di vie e di strutture edificate che s'imperniano sulla Basilica Palladiana*. Sono previsti la riqualificazione dei percorsi pubblici che attraversano la Basilica stessa, la revisione del sistema di illuminazione delle piazze, il recupero e la sistemazione della Corte dei Bissari, il rinnovo dell'arredo urbano, la regolamentazione degli affacci dei locali commerciali.
2. Riqualificazione e valorizzazione di *Piazza Duomo e del suo contesto*, che comprenderà il ridisegno della pavimentazione del verde, l'adeguamento dell'illuminazione e della segnaletica, la ricomposizione del fronte pubblico della Canonica.
3. Recupero, rivitalizzazione e riqualificazione dei percorsi, degli spazi e delle strutture edificate che definiscono il *sistema delle mura urbane della città*, in modo da conferirgli la valenza di Parco storico delle mura. E' programmato il recupero delle aree e delle infrastrutture di pertinenza delle mura, come piazze, valli, canalizzazioni.
4. Recupero, rivitalizzazione e valorizzazione del *complesso monastico di S. Silvestro*.
5. Recupero e valorizzazione della *basilica dei SS. Felice e Fortunato* e del relativo spazio di pertinenza, attraverso la riqualificazione del sagrato e la realizzazione di spazi museali nell'area adiacente alla basilica.

Ulteriori interventi interesseranno altri importanti spazi e arterie della città storica, come il completamento della riqualificazione dell'area verde di Campo Marzo, di Viale Roma che le attraversa e di Piazzale De Gasperi, in modo da esaltare la valenza ambientale del percorso di accesso dalla stazione ferroviaria al centro storico, la riqualificazione di altri parchi storici della città, come il giardino Valmarana – Salvi e Parco Querini, e di strade della città storica, come corso Fogazzaro. Infine, si provvederà alla manutenzione straordinaria dell'arredo, dell'illuminazione e della segnaletica negli spazi del centro storico.

### **3.1.3. Piano delle protezioni**

Il perimetro del centro storico della città di Vicenza oggetto della prima individuazione nel 1994 corrisponde fedelmente all'estensione territoriale del bene. Il sito, inoltre, è cinto



interamente da una buffer zone (zona tampone) adeguata a proteggerne e salvaguardarne il carattere e l'identità. Di contro, per le tre ville palladiane di Vicenza all'atto del riconoscimento era stato individuato il perimetro, corrispondente all'ambito vincolato in base alla legislazione sulla tutela dei beni culturali, ma non era stata definita una zona di protezione sul contesto. Conseguentemente, il piano prevede l'individuazione della buffer zone attorno ai tre beni, secondo criteri e modalità descritti più avanti, nella parte dedicata alle ville.

E' stato programmato, inoltre, l'aggiornamento e la revisione dei vincoli di tutela dei beni inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, ai sensi del Codice dei beni culturali.

#### **3.1.4. Piano di adeguamento degli strumenti urbanistici**

La materia urbanistica è stata oggetto di una sostanziale revisione da parte della Regione del Veneto, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 11 del 2004 (Norme per il governo del territorio). La norma impone la formazione di nuovi strumenti urbanistici, che a livello comunale si articolano in un piano di carattere strutturale, il PAT (Piano di Assetto del Territorio) e di un piano con previsioni operative (Piano degli Interventi).

L'Amministrazione Comunale di Vicenza ha già adottato il Documento Preliminare del PAT. All'interno del documento è dedicato un capitolo alla città storica, in cui si delineano strategie mirate di tutela e valorizzazione, che tengono conto del riconoscimento dell'UNESCO e degli effetti che tale condizione può infondere a un'attività turistica integrata ai valori del sistema urbano: la permanenza e l'irrobustimento del tessuto residenziale; l'integrazione di tale sistema con la residenza universitaria e la ricettività turistica qualificata, in grado di profilarsi come fattori atti a garantire un adeguato grado di vivacità e animazione sociale; il miglioramento delle reti di servizio esistenti e l'inserimento di funzioni eccellenti compatibili; la riqualificazione dei tratti fluviali ricadenti all'interno del tessuto storico.

Per quanto riguarda le aree non urbanizzate del perimetro comunale il documento preliminare prospetta misure di tutela delle emergenze culturali del territorio, che oltre alle ville comprendono anche i casali, le architetture otto-novecentesche di pregio presenti nella prima periferia, ma anche una difesa attiva del paesaggio agrario storico.



## **3.2. Le ville palladiane**

### **3.2.1. Piano degli interventi sulle strutture**

In questa sezione si elencano le opere di conservazione già programmate, finalizzate al recupero di alcuni dei complessi architettonici che caratterizzano il sito.

Il complesso monumentale di *Villa Emo a Vedelago* è stato acquisito di recente dal Credito Cooperativo Trevigiano di Vedelago, che prevede un complessivo intervento di restauro, nel rispetto del valore architettonico dell'edificio, per farne la nuova sede dell'Istituto bancario.

Il progetto prevede il restauro del corpo principale della villa e delle barchesse, da destinare a spazio di rappresentanza dell'Istituto; recupero e adeguamento impiantistico compatibile per il corpo di fabbrica della fattoria, da destinare a sede del Centro Servizi operativo della Banca; rifunzionalizzazione dei fabbricati che compongono il borgo situato a sud della villa, per ricavarvi il centro di ricerca e di formazione, la reception e la foresteria.

La proprietà di *Villa Pisani a Lonigo* ha programmato, per i prossimi tre anni, il restauro della barchessa, che sarà utilizzata per finalità culturali.

La *Villa Forni Cerato a Montecchio Precalcino*, appartenente a proprietà privata in stato fallimentare, si trova attualmente in pessimo stato di conservazione. L'Amministrazione Comunale di Montecchio Precalcino ha espresso la disponibilità ad acquisire il bene e, in prospettiva, a intraprendere un programma di restauri e di valorizzazione della villa. Al fine di individuare le modalità e le risorse finanziarie per conseguire tali obiettivi, il Comune di Montecchio ha avviato contatti con l'Istituto Regionale Ville Venete.

### **3.2.2. Piano degli interventi di manutenzione e di recupero**

Le ville di proprietà pubblica, provenienti tutte da recenti operazioni di restauro, sono utilizzate per finalità istituzionali e culturali, per cui è garantito il mantenimento del buono stato di conservazione. Analoga cura interessa anche diverse ville di proprietà privata.

Al fine di assicurare il decoro e la qualità dei contesti, il piano propone, in alcuni casi,



interventi di recupero e di riqualificazione degli spazi esterni delle ville, anche nell'ambito di specifici progetti di sistemazione e valorizzazione paesaggistica. E' il caso, ad esempio, del Comune di Lugo di Vicenza, che ha redatto, in collaborazione con la Provincia, un progetto di conservazione e valorizzazione del colle di Lonedo su cui sorgono *Villa Godi Malinverni e Villa Piovene*. Lo studio di fattibilità propone la sistemazione della viabilità di accesso, la riqualificazione degli spazi pubblici, la messa in opera di un nuovo arredo urbano.

In tale direzione si muove anche il Comune di Quinto Vicentino, proprietario di *Villa Thiene*, che intende bandire un concorso di idee per la sistemazione delle aree esterne alla villa.

In concomitanza agli interventi di restauro dei corpi architettonici di *Villa Emo a Vedelago*, è prevista la sistemazione delle ampie aree di pertinenza del bene, allo scopo di razionalizzare i flussi dei visitatori e di riqualificare l'intorno della villa. L'intervento comprende: la sistemazione del verde, in modo da avvalorare le caratteristiche paesaggistiche tradizionali tipiche dell'area; adeguate misure di mitigazione per l'inserimento delle aree a parcheggio funzionali all'arrivo e alla sosta dei visitatori; la destinazione dell'area a sud del complesso per la comunicazione e l'uso pubblico, conservandone l'assetto e la materialità; il ridisegno dei percorsi e degli accessi, in modo da recuperare il sistema dei tracciati originali.

Dopo la conclusione del restauro di *Villa Badoer a Fratta Polesine*, la Provincia di Rovigo, proprietaria della villa, ha programmato il restauro degli affreschi del piano nobile, la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici, la manutenzione ordinaria dei giardini. Inoltre, sarà effettuato costantemente il monitoraggio dello stato di conservazione della villa.

Nella fase attuativa del piano di gestione si punterà a promuovere ulteriori iniziative di manutenzione delle ville palladiane, attraverso l'impulso dell'Associazione dei proprietari, anche facendo ricorso ai finanziamenti erogati dall'Istituto Regionale Ville Venete.

### **3.2.3. Piano delle protezioni**

Il piano si pone il fondamentale obiettivo di rafforzare la protezione, oltre che delle ville e dei relativi spazi di pertinenza, anche dei contesti territoriali in cui le ville si inseriscono e che rappresentano parte integrante del sistema insediativo e produttivo di cui le ville stesse costituiscono una pregevole espressione. A tale scopo sono previste le seguenti misure:



- Una sistematica operazione di aggiornamento, revisione ed eventuale ampliamento dei vincoli di tutela diretta e indiretta e degli eventuali vincoli paesaggistici che interessano le ville e i loro contesti, ai sensi del Codice dei beni culturali.
- L'individuazione delle buffer zone (zone tampone) attorno alle ville. Tale provvedimento rappresenta una priorità, la cui complessa attuazione è articolata in due tempi:
  - Una prima fase, di immediata realizzazione, in cui le delimitazioni si baseranno su vincoli e norme di tutela già esistenti ed efficaci. Fatta salve specifiche situazioni, il piano stabilisce di far coincidere la perimetrazione dei beni con l'area soggetta a vincolo monumentale diretto, e di definire le buffer zone in corrispondenza di vincoli di tutela indiretta, vincoli paesaggistici, e vincoli di protezione previsti da piani territoriali o dagli strumenti urbanistici vigenti.
  - Un successivo approfondimento riguardo all'assetto territoriale delle ville e all'incidenza delle dinamiche di trasformazione sull'integrità dei contesti, sulla cui base si opererà la revisione e l'adeguamento delle zone tampone definite nella prima fase.

#### **3.2.4. Piano d'adeguamento degli strumenti urbanistici**

Spetta innanzitutto alla Regione il compito di programmare in modo unitario e coordinato lo sviluppo del territorio e delle sue risorse, e tale prerogativa assume un'incidenza rilevante per un sito, come quello palladiano, esteso e articolato su gran parte del territorio regionale. Da parte della Regione, le attività promosse riguardano:

- Il nuovo *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento* (PTRC), il cui processo di formazione è stato già avviato da alcuni anni. Tra i nodi di maggiore rilevanza strategica rientra la tutela e valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio, con particolare riguardo proprio al fenomeno delle ville venete, per la peculiarità e specificità di tale manifestazione, fortemente espressiva dell'identità territoriale regionale.
- *Il progetto strategico "Le Ville di Andrea Palladio"*. Tale strumento è previsto dalla vigente normativa urbanistica regionale per attuare, in tempi relativamente brevi, interventi per lo sviluppo di temi diffusi sul territorio attraverso livelli di progettazione che non necessariamente si riferiscono ad ambiti spazialmente delimitati. La Regione



Veneto ha ritenuto di potervi ricorrere per affrontare la tematica della tutela delle ville palladiane e dei relativi contesti paesaggistici, in modo da perseguire i seguenti obiettivi:

- definizione di misure di salvaguardia dell'intorno di ciascuna villa;
- ricomposizione dell'immagine ambientale dei contesti delle ville;
- previsione di eventuali aggiornamenti della programmazione urbanistica vigente, laddove risulti carente rispetto alle suddette finalità;
- avvio di una fase di tutela e sviluppo delle risorse paesaggistiche del sito come sistema unitario di scala regionale, attraverso la concertazione tra gli Enti territoriali coinvolti.

Il processo di revisione e di adeguamento degli strumenti urbanistici alla già citata legge regionale 11 del 2004 risulta avviato anche per tutti i Comuni e le Province nei cui territori ricadono le ville appartenenti al sito riconosciuto dall'UNESCO.

Per quanto riguarda la pianificazione comunale, al momento della definizione del piano di gestione l'iter di formazione del PAT è giunto in diversi casi alla fase di adozione del Documento Preliminare. Sono previste misure di tutela delle ville e di protezione dei contesti, come nel caso dei Comuni di Agugliaro per villa Saraceno, di Lonigo per Villa Pisani, di Veduggio per Villa Emo (che prevede il recupero delle aree di cava ricavate nel recente passato in zone prossime alla villa, nonché la valorizzazione dei caratteri storico – ambientali del paesaggio), di Lugo di Vicenza per le ville Godi e Piovene e di Montebelluna per villa Forni Cerato (questi ultimi due Comuni hanno redatto, assieme ad altre Amministrazioni, un Piano intercomunale). Misure analoghe sono contenute nel PAT del Comune di Bassano del Grappa, ove ricade villa Angarano, che è già pervenuto alla fase di adozione.

La pianificazione territoriale di livello provinciale (PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) propone anch'essa previsioni di tutela del patrimonio monumentale appartenente al sito e dei rispettivi contesti di pertinenza, seppure a una scala territoriale e, in prevalenza, nella forma di direttive e indirizzi cui attenersi nella pianificazione di livello comunale. Al momento della stesura del piano di gestione, l'iter dei Piani Provinciali risulta avviato per tutte le Amministrazioni interessate dal sito palladiano, quantomeno per la fase relativa al Documento Preliminare.



## **PARTE QUARTA**

### **IL MODELLO DELLO SVILUPPO CULTURALE LOCALE**

Il riconoscimento dell'eccezionalità culturale del sito implica che la sua promozione debba fondarsi sulla crescita di tale specifica identità e sulla valorizzazione delle potenzialità di sviluppo che tale risorsa può offrire. In tale ottica il piano punta ai seguenti obiettivi:

- Incremento dei flussi turistici e prolungamento della stanzialità dei visitatori.
- Coordinamento delle azioni, in modo da superare la frammentarietà che ha caratterizzato in passato le iniziative di promozione culturale del patrimonio palladiano.
- Potenziamento dell'offerta turistica, in termini di ricettività e di accessibilità ai beni.
- Crescita della coscienza del valore del patrimonio da parte delle popolazioni locali.

#### **4.1. Piano della ricerca scientifica e tecnologica**

Gli studi scientifici sulla figura di Andrea Palladio costituiscono la parte fondamentale delle ricerche che contribuiscono ad accrescere la consapevolezza del significato universale del sito stesso, di cui si occupa istituzionalmente il Centro Internazionale di Studi di Architettura "A. Palladio". Nel prossimo futuro, il C.I.S.A. darà luogo a una serie di iniziative di studio collegate alle celebrazioni del 5° centenario della nascita di Andrea Palladio (1508-2008).

La prossima attività del Centro sarà finalizzata da un lato a un potenziamento organizzativo e, dall'altro, alla realizzazione di alcuni progetti scientifici: il proseguimento delle pubblicazioni anastatiche delle opere del grande architetto; la revisione e disponibilità pubblica in rete di tutti i documenti scritti riguardanti Palladio e le sue opere, una sorta di "codice diplomatico palladiano"; la sistematizzazione delle raccolte bibliografiche conservate presso il Centro, con la pubblicazione dei relativi cataloghi; la ricerca in merito all'influsso dell'opera palladiana sull'architettura contemporanea e, in particolare, sull'opera di Carlo Scarpa. Proseguirà, infine, lo sviluppo del lavoro scientifico su Palladio e sulla storia dell'architettura, i cui esiti continueranno a essere pubblicati nella rivista del Centro, gli "Annali di Architettura".

Altre iniziative di carattere scientifico riguardano studi e pubblicazioni su singoli monumenti palladiani appartenenti al sito. E' il caso, per esempio, del Catalogo scientifico del Museo di



Palazzo Chiericati, del quale sono già stati pubblicati tre volumi che illustrano in maniera ampia e sistematica le collezioni presenti nel museo. E' prevista la redazione di un quarto volume dedicato al Palazzo stesso, grazie alle conoscenze storiche e tecniche che saranno acquisite in occasione dell'intervento di restauro previsto per l'edificio. La ricerca sarà rivolta anche a ricostruire la storia delle acquisizioni del museo e lo sviluppo dei relativi allestimenti. Anche per gli altri grandi monumenti palladiani di Vicenza, come la Basilica, il Teatro Olimpico, la Loggia del Capitaniato, gli interventi di restauro sono stati programmati tenendo conto di tale esigenza di conoscenza storica, tecnica e materiale dei manufatti.

#### **4.2. Piano di coinvolgimento delle comunità locali**

Il piano propone misure di divulgazione e di coinvolgimento, in modo da accrescere la conoscenza del sito, contribuendo così alla crescita sociale e culturale delle comunità locali.

Si punterà, innanzitutto, su *iniziative di coinvolgimento delle scuole*. Il Comune di Vicenza prevede, in occasione delle celebrazioni per il 5° centenario della nascita di Andrea Palladio, lo sviluppo di progetti didattici specificamente dedicati alla conoscenza delle opere del grande maestro; ma anche altri Comuni, come Poiana Maggiore (Villa Poiana) e Veduggio (Villa Emo) hanno programmato iniziative di partecipazione delle scuole e visite guidate. A livello regionale assume rilevanza il "Progetto EDUCARD – a scuola in villa", promosso dalla Regione Veneto, che dal 2005 è stato rivolto all'approfondimento del tema della villa, in quanto eloquente espressione della civiltà veneta. Grazie all'interessamento dell'Associazione Ville Venete è stato anche attivato un rapporto di collaborazione con i proprietari delle ville.

Si valorizzerà la *comunicazione attraverso il Forum Center promosso dal Comune di Vicenza* nell'ambito di un Progetto pilota finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tale strumento costituirà la sede privilegiata dell'Amministrazione per la promozione e la comunicazione ai cittadini delle iniziative e progetti che riguardano il territorio, attraverso strumenti in grado di garantire la massima diffusione e accessibilità agli utenti interessati, tra cui un sito internet dedicato. Nell'ambito dell'organizzazione degli eventi si intende assegnare uno spazio significativo all'attività dell'Ufficio Unesco del Comune.

E' prevista, ancora, la *realizzazione di una pubblicazione per la promozione dell'attività*



dell'Ufficio Unesco del Comune di Vicenza. L'iniziativa è stata concepita per illustrare le azioni di conoscenza, promozione e valorizzazione del sito, e le attività svolte per la sua gestione, in modo da favorire la divulgazione e il coinvolgimento della popolazione locale. Infine sarà incentivato il *coinvolgimento delle popolazioni nella gestione del patrimonio*, soluzione possibile per i complessi di proprietà pubblica, favorendo la partecipazione di gruppi e associazioni alla gestione dei monumenti, come avviene per villa Caldogno e villa Poiana con i locali Gruppi Alpini. Inoltre sarà consentito ad associazioni culturali di proporre iniziative ed eventi da svolgere all'interno di villa Badoer e della stessa villa Caldogno.

#### **4.3. Piano delle accessibilità e delle permeabilità**

Il piano deve affrontare diversi nodi critici relativi all'accessibilità e alla visitabilità dei beni che compongono il sito, considerata la loro distribuzione estesa a scala regionale,.

Al fine di agevolare l'*individuazione dei siti e l'identificazione dei beni*, si prevede: la realizzazione di apposita segnaletica lungo i tracciati autostradali; l'installazione di cartelli recanti il logo dell'UNESCO all'ingresso dei beni che ne sono privi; l'integrazione della segnaletica nel territorio comunale di Vicenza; indicazioni all'interno delle singole architetture, laddove opportuno, per individuare spazi, percorsi ed elementi qualificanti.

Si intende ampliare la *visitabilità dei beni di proprietà privata*, promuovendo accordi con i proprietari attraverso la collaborazione dell'Associazione Ville Venete. E' in programma, anche, l'acquisizione da parte di Amministrazioni pubbliche, di beni privati attualmente non accessibili: è il caso di Villa Forni Cerato a Montecchio Precalcino (VI).

E' proposto il *miglioramento dei collegamenti tra Vicenza e le ville suburbane*, mediante l'elaborazione, a scopo turistico, di un collegamento tra il centro storico di Vicenza e le ville prossime alla cintura urbana, da attivare in base alle giornate e agli orari di visita alle ville o su prenotazione. A tale iniziativa andrà associata la produzione di materiale illustrativo del percorso viario, per consentire ai turisti di raggiungere le ville anche con i mezzi propri.

Si punterà anche all'*incentivazione dell'afflusso dei visitatori alle ville più decentrate*, attraverso l'ideazione di collegamenti di linea, nell'ambito di ulteriori circuiti di visita alle ville (attorno ai colli Berici; nella fascia pedemontana vicentina) che comprendano anche i siti



collocati in posizione geografica più marginale. Gli itinerari ipotizzati offrono possibilità di coniugare la fruizione dei monumenti ad altre risorse culturali o naturali del territorio.

Infine, in alcuni siti, è in programma il *miglioramento dell'offerta di servizi complementari per favorire l'accessibilità ai beni*. Saranno realizzati parcheggi per i mezzi dei turisti in posizioni favorevoli al raggiungimento dei siti, ma anche funzionali alla conservazione dell'integrità paesaggistica dei contesti (per es. a Lonedo, per le ville Godi e Piovene, e a Fanzolo, per villa Emo). Inoltre, sono previste piste ciclabili di collegamento alle ville (come per villa Chiericati, villa Poiana, villa Pisani di Montagnana). In qualche caso, come a villa Emo, si provvederà al riassetto e alla riqualificazione complessiva della viabilità di accesso.

#### **4.4. Piano della formazione e della diffusione**

Nel solco di una tradizione già consolidata, proseguirà l'*attività didattica e formativa relativa al valore culturale del sito*, culminante nei corsi di alta formazione sull'architettura palladiana organizzati dal C.I.S.A. "A. Palladio", con il ricorso a una formula che privilegia la visita sistematica alle opere del grande architetto, compresi quelli raramente visitati. Il Centro offre anche seminari di formazione e aggiornamento sulle metodologie e le tecniche del restauro architettonico, nonché inerenti a temi e protagonisti dell'architettura storica e contemporanea. Nell'attività didattica confluiscono gli esiti delle ricerche scientifiche e delle esperienze operative nel campo della conservazione cui il Centro stesso partecipa.

Si interverrà, inoltre, per garantire la *diffusione delle conoscenze mediante vari strumenti di comunicazione*, a partire dal Forum Center del Comune di Vicenza, che sarà utilizzato per dare notizia dell'attività dell'Ufficio Unesco del Comune e degli interventi di conservazione e di valorizzazione dei monumenti. E' pure in programma la realizzazione di pubblicazioni su tematiche relative al sito e ai suoi monumenti promosse da Amministrazioni locali e Soprintendenze. Da parte della Regione Veneto è stata attivata la realizzazione di un Catalogo Multimediale Georeferenziato dei Beni Culturali; inoltre, attraverso l'Istituto Regionale Ville Venete (I.R.V.V.), sarà predisposto un portale internet, che riporterà notizie di carattere storico – artistico e di costume su oltre 4000 ville del territorio regionale, tra cui quelle inserite nel sito, fornendo anche informazioni sull'accessibilità e la visitabilità .



Si risponderà, infine, al bisogno di *formazione degli operatori del settore dell'accoglienza turistica*, al fine di incrementare la capacità imprenditoriale e stimolare la progettualità delle aziende impegnate in tale ambito. A tale scopo, il Consorzio PromoVeneto costituito tra le Camere di Commercio di Belluno, Verona e Vicenza promuove la collana dedicata ai "Manuali dell'ospitalità", pubblicazioni dedicate a svariate tematiche riguardanti il miglioramento dei servizi di accoglienza, il marketing, le proposte turistiche. Si segnalano, inoltre, iniziative locali di formazione di guide turistiche in seno alle Pro-LoCo.

#### **4.5 Piano dell'accoglienza del turismo culturale**

Ai fini dello sviluppo del turismo culturale, il piano intende conseguire i seguenti obiettivi:

- Ampliare il volume della domanda stanziale.
- Estendere la durata del soggiorno attraverso la proposta di una più articolata fruizione del centro urbano della città di Vicenza e del territorio circostante.
- Incentivare l'afflusso turistico anche verso le località più decentrate appartenenti al sito.
- Avviare la costituzione, nel tempo, di un circuito palladiano del Veneto.

##### *La città' di Vicenza*

Si punterà a *potenziare e ampliare l'offerta culturale*, operando l'ammodernamento degli spazi espositivi esistenti (Palazzo Chiericati, Basilica, Santa Corona), e realizzando il Centro Espositivo VI.ART., dedicato a un settore distintivo di Vicenza, l'artigianato artistico (in specie la produzione orafa). Per il Museo Diocesano, nuova risorsa culturale della città, si avvierà una fase di crescita. L'organizzazione dell'offerta sarà ottimizzata, coordinando gli orari di visita dei luoghi di cultura (inclusione in un unico circuito museale), e razionalizzando i sistemi di accesso (card unica d'ingresso, gestione unitaria delle biglietterie).

Alcune operazioni di riqualificazione urbana mireranno anche all'*adeguamento dei punti di accesso al centro storico*. In particolare, nell'ambito del riassetto di Viale Roma e Piazzale De Gasperi, si propone la creazione di un nuovo punto di informazione turistica, al fine di restituire a quest'area la funzione storica di ingresso alla città dalla stazione ferroviaria e di allargare verso la parte ovest del nucleo storico i flussi dei turisti.



Per incentivare i visitatori a conoscere tutte le potenzialità della città e offrire risposte differenziate ai variegati interessi del turismo culturale, si intendono proporre *nuovi itinerari di visita a carattere tematico nel centro storico*: itinerario palladiano, che comprenda anche le opere meno note e normalmente trascurate; itinerario romano, alla scoperta degli importanti resti archeologici cui si è riferito lo stesso Palladio; itinerario delle mura urbiche, volto alla fruizione delle strutture recuperate; itinerario barocco; itinerario delle botteghe artigiane. Si punterà, inoltre, a incrementare le possibilità di accesso ai cortili dei palazzi storici.

Da ultimo si lavorerà per *migliorare l'offerta ricettiva*. A tale obiettivo punta l'assegnazione del Marchio di Qualità istituito dalla Camera di Commercio di Vicenza e attribuito ogni anno a quelle strutture alberghiere, aderenti all'iniziativa, che superano i rigorosi controlli effettuati senza preavviso, incentivando così l'ottimizzazione di servizi che accrescano la qualità e rispondano meglio alle aspettative degli ospiti. Sarà potenziata la dimensione promozionale che tale strumento può rappresentare. Inoltre sono previsti accordi con gli operatori del settore ristorativo, al fine di offrire agevolazioni ai turisti in possesso della card unica dei musei.

#### *Le località delle ville palladiane*

Le realtà locali appartenenti al sito hanno previsto azioni per migliorare l'offerta del turismo culturale, attraverso iniziative legate alla promozione della villa che sorge nel loro territorio.

Alla fruizione di *Villa Badoer* sarà affiancata l'offerta di itinerari nel territorio del Polesine. Inoltre, l'apertura del Museo Archeologico Nazionale nelle barchesse consentirà di inserire la villa nell'ambito di circuiti di visita sovraregionali. Infine, sarà costituito il bookshop presso la reception della villa, e si avvierà il miglioramento dei servizi ricettivi e ristorativi del luogo. A *Villa Poiana* saranno allargati gli orari di apertura della villa ai turisti, abbinando anche la visita dell'interessante patrimonio storico-architettonico che sorge nelle adiacenze. Dentro l'edificio sarà attivata, da parte della Regione, una biblioteca virtuale sulle ville venete.

A conclusione del restauro di *Villa Emo* a Veduggio, sarà reso visitabile il corpo padronale e il Museo della Civiltà Contadina, situato nella sala interrata ricavata nell'area esterna della villa. La proprietà di *Villa Angarano Michiel* di Bassano del Grappa ha aderito al marchio "Ville agricole vicentine", ideato da Confagricoltura Vicenza allo scopo di far conoscere le ville storiche sedi di aziende agricole accreditate, e di promuoverne la produzione di qualità. Si potrà visitare la villa con la guida del titolare, e gustare e acquistare i prodotti dell'azienda.



Anche a *Villa Pisani* di Bagnolo, mediante l'Associazione Culturale Villa Pisani Contemporary Art, la proprietà è attiva nell'organizzazione di eventi culturali ed espositivi di grande interesse, che si terranno nel giardino e nella cantina della villa, da poco restaurata. La possibilità di accesso ai turisti interesserà anche altre ville del sito: *Almerico Capra* a Vicenza, *Caldogno* nell'omonima località, *Godi e Piovene* a Lonedo, *Saraceno* ad Agugliaro, *Foscari* a Mira, talvolta associata alla fruizione di altre risorse del luogo (es. *Villa Barbaro* di Maser: degustazione e vendita di vini di produzione locale, visita del museo delle Carrozze).

#### *Strategie per la promozione turistica del sistema*

Il piano propone azioni finalizzate a strutturare un circuito delle opere palladiane, in analogia ad altri contesti culturali europei (es. castelli della Loira). Positive sperimentazioni sono state compiute con il sistema di itinerari associati alla mostra vicentina su “Andrea Palladio e la villa veneta” del 2005, e con il pacchetto di visite guidate in città e in provincia attivato nel 2006 dal Consorzio di promozione turistica “Vicenza è”, denominato “Palladio per mano”.

La costituzione dei circuiti comporterà la stipula di convenzioni tra i Comuni interessati, accordi con i proprietari delle ville, individuazione dei soggetti gestori dei servizi.

Nel territorio vicentino possono essere attivati: itinerario delle ville suburbane di Vicenza, associabile alla visita della città; itinerari delle ville palladiane attorno ai colli Berici (cui può agganciarsi anche villa Pisani di Montagnana), e della fascia pedemontana, che offrono entrambi spunti di interesse naturalistico, culturale ed enogastronomico.

Nel trevigiano la competente Provincia ha già elaborato un Piano Territoriale Turistico. Si intende proporre, previo accordo tra gli Enti interessati, che nelle due tappe palladiane toccate dall'itinerario “strada dell'architettura” (le ville Barbaro a Maser ed Emo a Fanzolo) possa essere suggerita, per prossimità geografica, la visita di villa Cornaro di Piombino Dese.

Per la progressiva costruzione di un unico sistema turistico – culturale dell'intero sito, infine, si prevede l'ideazione di una linea grafica identificativa, che contraddistingua la segnaletica, le iniziative di promozione turistica e di marketing territoriale, i supporti informativi che saranno diffusi presso tutti i nodi del sistema. Inoltre si promuoveranno accordi con operatori turistici per la predisposizione di pacchetti turistici che comprendano gli itinerari illustrati.



#### 4.6. Piano delle attività tipiche locali

Molte delle località appartenenti al sito ospitano attività e manifestazioni che mostrano la ricchezza di una realtà territoriale molto legata alle proprie tradizioni. La valorizzazione di tali iniziative contribuirà ad arricchire l'offerta turistica, attirando l'attenzione dei visitatori, sempre più sensibili a cogliere le specificità che ciascun territorio è in grado di proporre.

Per favorire la *promozione dell'attività produttiva locale di qualità* si cercherà, innanzitutto, di incentivare il turismo d'impresa, sull'esempio già sperimentato con successo in Francia. Il progetto, proposto dal Consorzio provinciale di promozione turistica "Vicenza è", consiste nel programmare visite di turisti all'interno di aziende (cantine, distillerie, caseifici, botteghe artigiane, piccole industrie) per far conoscere le produzioni locali. La necessaria realizzazione di dotazioni di accoglienza può costituire un ulteriore strumento di valorizzazione (encomiabile il caso di "Bolle", lo spazio eventi ideato per la distilleria Nardini di Bassano del Grappa da Massimiliano Fuksas). Altra importante iniziativa in tale direzione è la previsione a Vicenza del Centro Espositivo dell'artigianato artistico VI.ART., in precedenza descritto.

Si prevede anche la produzione di strumenti informativi di lancio della produzione artigianale locale: la mappa "Tesoro artigiano", che riporta gli esercizi artigianali storici di Vicenza; la "Guida dell'artigianato veneto" del Consorzio PromoVeneto, in collaborazione con il Touring Club Italiano, che contiene quattordici itinerari di visita corredati da mappe dettagliate.

Altro obiettivo è la *promozione dei prodotti enogastronomici del territorio*, nell'ambito di numerose manifestazioni e iniziative che si svolgono in varie località. Anche in questo caso il Consorzio PromoVeneto e il Touring Club Italiano pubblicano la "Guida all'enogastronomia veneta", che indica prodotti e locali tipici, un calendario enogastronomico, una carta tematica delle ville palladiane corredata dal suggerimento di tredici "Strade dei sapori".

Il piano fa proprie anche *iniziative specifiche di alcune località del sito*.

A Vicenza proseguirà l'organizzazione della "cena dei Oto", che si tiene la sera dell'8 settembre, in occasione della festa patronale. La cena si svolge all'aperto lungo Corso Palladio, principale arteria del centro storico, in uno scenario architettonico di grande pregio.

Il Comune di Caldogno ha previsto lo spettacolo della Rievocazione Storica, riproposizione della vita in villa suggerita dagli affreschi di Villa Caldogno e proposte enogastronomiche originali, tra i quali il "menù palladiano", ideato secondo ricette di cucina dell'epoca.



A Lonigo si intende valorizzare la risonanza in ambito sub-regionale della Fiera annuale, associando all'evento la visita ai monumenti del luogo (tra cui la palladiana Villa Pisani), anche con l'utilizzo di carrozze e cavalli tradizionalmente protagonisti della manifestazione. Analoghe iniziative di promozione nell'ambito di manifestazioni a carattere locale interessano la Villa Valmarana-Bressan di Vigardolo, visitabile in occasione dell'evento annuale "Ville aperte"; la Villa Poiana, in concomitanza con l'evento "Voler bene all'Italia", promosso da Legambiente per valorizzare la cultura locale; la Villa Barbaro di Maser, che costituisce lo scenario in cui si tiene annualmente, a fine maggio, la Mostra della ciliegia di Maser.

#### **4.7. Piano degli eventi e delle attività culturali**

L'attività culturale si articolerà nella proposta di nuove manifestazioni e nella valorizzazione di appuntamenti tradizionali sia a Vicenza che nelle altre località. Non mancheranno iniziative, come quelle sulla figura e l'opera di Palladio, di forte significato per l'intero sito, sulla scia di esperienze già svolte, come la citata mostra di Vicenza del 2005 sulle ville.

Gli *eventi culturali* di maggiore portata a Vicenza si incentreranno sulle celebrazioni del quinto centenario della nascita di Palladio, che ricorrerà nel 2008, culminando nello svolgimento a Vicenza di una grande mostra internazionale dedicata al grande maestro, organizzata dal Centro Internazionale di Studi di Architettura "A. Palladio", successivamente destinata a girare fuori d'Italia. Il C.I.S.A. proseguirà anche nella proposta di eventi espositivi sulla storia dell'architettura (non solo palladiana), prestando particolare attenzione, nel prossimo futuro, anche al mondo dell'architettura contemporanea. Tutte le manifestazioni si svolgeranno a Palazzo Barbaran da Porto, che da tali attività riceve adeguata valorizzazione.

Anche il Comune sarà attivo nella programmazione di importanti eventi culturali. La Basilica Palladiana, dopo la conclusione del restauro, tornerà ad accogliere eventi espositivi attinenti ai filoni dell'architettura, delle arti, della fotografia. Proseguirà il tradizionale appuntamento del ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico, evento che esprime appieno l'identità della celebre architettura palladiana; il Teatro ospiterà, inoltre, rassegne di musica, danza e prosa.

Un evento ormai noto a livello internazionale che riceverà ulteriore slancio è il festival "New Conversations – Vicenza Jazz", cui partecipano artisti italiani e stranieri di fama mondiale,



che alterna esibizioni al chiuso con performance svolte all'aperto per le vie del centro storico. E' previsto il completamento del nuovo Teatro comunale, per il quale si si avvieranno le prime attività di spettacolo. L'intervento viene a rimpinguare la dotazione di spazi culturali della città, contribuendo alla riqualificazione di un contesto urbano a lungo trascurato.

Saranno varie e numerose le *iniziative culturali nelle località delle ville palladiane*.

In particolare a Caldogno e a Poiana Maggiore i rispettivi Comuni continueranno a utilizzare le ville per scopi e attività culturali, come mostre, esposizioni e convegni.

Anche nel caso di Villa Badoer, l'Amministrazione Provinciale di Rovigo ha programmato un utilizzo quale sede periodica di manifestazioni di carattere turistico-culturale organizzate dalla Provincia stessa o dal Comune di Fratta Polesine, nel cui territorio si trova il bene.

Il Comune di Quinto Vicentino prevede lo svolgimento conferenze all'interno di villa Thiene.

#### **4.8. Piano del marketing territoriale**

Nel caso della promozione di un sistema turistico-culturale le politiche di marketing territoriale mirano alla definizione di strategie per attrarre i potenziali fruitori, e far sì che le presenze turistiche divengano occasione di sviluppo della realtà economica locale, in tutte le sue dimensioni. Un sito come quello di Vicenza e delle ville palladiane presenta in tal senso grandi potenzialità, essendo una meta non ancora adeguatamente conosciuta ed esplorata.

Alcuni ambiti di azione finalizzati alla promozione del sito si inquadrano nel contesto di strumenti già descritti in punti precedenti, come la creazione di un marchio e una linea grafica identificativi del sito; la realizzazione di un apposito sito internet; luoghi di comunicazione delle trasformazioni territoriali, come il Forum Center del Comune di Vicenza; la pubblicazione di guide turistiche tematiche (enogastronomia, artigianato, turismo sportivo).

Altri specifici strumenti di marketing territoriale pensati per promuovere la fruizione turistica e lo sviluppo economico – culturale del sito nel suo complesso sono elencati di seguito:

- Promozione nell'ambito delle principali fiere internazionali del turismo, come la BIT (Borsa Internazionale del Turismo) di Milano o la WTM (World Travel Market) di Londra.
- Elaborazione di campagne promozionali con il ricorso a testimonial.
- Lancio del sito attraverso il cinema e la TV, valorizzando il ritorno d'immagine e di



notorietà che deriva dall'ambientazione di set cinematografici in siti dotati di una specifica identità sotto il profilo culturale e ambientale.

- Produzione di documentario con finalità turistico – culturali.
- Adesione a iniziative istituzionali per la promozione del patrimonio culturale, con il fine di contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle realtà territoriali coinvolte. Si colloca in tale prospettiva il progetto “Villas”, di dimensione transnazionale, finanziato dalla Comunità Europea e sviluppato dalla Regione Veneto, di concerto con l'Istituto Regionale delle Ville Venete. Le strategie proposte nel progetto riguardano il miglioramento delle politiche di allocazione delle risorse, l'incentivazione degli investimenti, anche mediante partnership pubbliche e private, lo sviluppo del turismo culturale sostenibile, attraverso la costruzione di specifici network per la gestione innovativa del patrimonio culturale.

Anche alcune realtà locali appartenenti al sito propongono iniziative di marketing delle risorse culturali del proprio territorio.

L'Assessorato al Turismo del Comune di Vicenza intende incentivare con vari strumenti la scelta della città e del suo patrimonio culturale quale meta del turismo scolastico, puntando sulle ricadute immediate e future che il soggiorno di una fascia d'utenza molto giovane può apportare; altro segmento destinatario di tale strategia è il turismo religioso, per la cui crescita si intendono valorizzare l'attrattività in ambito sovraregionale del Santuario mariano di Monte Berico e lo svolgimento in città di un evento di respiro nazionale quale il Festival Biblico.

Per quanto riguarda le ville, si segnala il caso di Lugo di Vicenza, dove è in programma la riconduzione delle attività svolte dai proprietari di villa Godi e del Comune in un organismo coordinato, cui parteciperanno anche altri Enti (Provincia, Associazione Pedemontana di Vicenza), al fine di promuovere circuiti culturali, artistici e turistici.

La Provincia di Rovigo prevede di regolare la concessione a terzi a pagamento dell'uso di Villa Badoer per lo svolgimento di eventi confacenti al suo valore, come spettacoli musicali e teatrali, mostre e convegni. In questo modo si potranno attrarre ulteriori fasce di utenti, con positiva ricaduta per altre attività locali; inoltre il bene diverrà una fonte produttiva in grado di autofinanziare il mantenimento del proprio valore culturale. Tale politica concepisce la villa come risorsa da valorizzare per la crescita e sviluppo del proprio territorio di riferimento.



## **CONCLUSIONE**

La circostanza dell'elaborazione del piano di gestione ha rappresentato una prima importante occasione per far convergere i diversi Enti e soggetti a vario titolo interessati alla gestione del sito verso il raggiungimento di un obiettivo comune: la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico che compone il sito, inteso non più come una somma disgregata di beni e di località sparse in un vasto territorio a scala regionale, ma come un sistema integrato e unitario. La realtà regionale veneta, peraltro, deve molto della sua peculiarità economica, culturale e ambientale al fenomeno produttivo della villa, ben interpretato e tradotto in una coerente proposta architettonica dal genio di Palladio, proposta che si è manifestata con altrettanta efficacia e magistero nei fondamentali interventi urbani all'interno della città di Vicenza. Si è trattato, quindi, della riscoperta e del rilancio di una specifica espressione della cultura e dell'identità veneta, che la pratica amministrativa frammentaria e non coordinata aveva in qualche modo dimenticato e trascurato.

Il passo successivo, che richiederà un impegno e una convergenza di volontà e di interessi ancora più decisi e continui, consisterà nell'attuazione delle misure e dei programmi previsti dal piano. Tale percorso, che la predisposizione del presente documento ha appena avviato, dovrà proseguire con l'apertura di una nuova fase di collaborazione e di accordi fra le Amministrazioni coinvolte e fra l'ambito pubblico e quello privato interessato alla gestione del sito, in modo da approfondire e sviluppare le sinergie e le convergenze già positivamente sperimentate in fase di sviluppo del piano.

Lo strumento elaborato rappresenta, da questo punto di vista, una proposta flessibile e articolata, che coniuga la chiarezza e la ferma determinazione nel raggiungimento di alcuni fondamentali obiettivi (la conservazione dei beni, la tutela dei loro contesti, la valorizzazione del patrimonio quale fattore di crescita culturale, economica e sociale del vasto ambito territoriale coinvolto), con la gradualità e la versatilità del percorso da compiere. L'attuazione del piano, così, potrà essere via via oggetto di verifiche e aggiustamenti, per orientare la gestione del sito nella direzione di una maggiore efficacia e incisività degli interventi, e per assicurare che il perseguimento degli obiettivi prefissati sia sempre calibrato all'evolversi nel tempo della situazione del sito e ne segua costantemente le vicende e lo sviluppo.